

# 1986-2006: da Tecnofin a Trentino Sviluppo. Vent'anni vissuti intensamente



**Stefano Robol**

Direttore Generale  
Trentino Sviluppo S.p.A.

Il 2006 ha segnato il passaggio dei vent'anni, da quando Tecnofin ha avviato a Rovereto un processo di sostegno all'imprenditorialità del territorio, attraverso interventi in ambito immobiliare. Sebbene le ricorrenze siano spesso considerate segni convenzionali, in realtà portano con sé un valore umano e sociale molto forte: sono infatti l'occasione sia per rendere merito a chi ha trasformato idee e progetti in iniziative concrete, sia per ripercorrere le ragioni che hanno consentito di avviare il processo che ha portato fino ai giorni nostri. Un percorso, quello di Tecnofin, al quale ora possiamo guardare con soddisfazione perché consapevoli di operare in una realtà oggi riconosciuta e considerata patrimonio di tutti i Trentini, ma che trova i primi fondamenti nelle intuizioni e nelle azioni di chi ha pensato questa iniziativa in momenti oggettivamente difficili.

La realtà che oggi ha preso il nome di Trentino Sviluppo affonda le sue radici, infatti, in quella che avrebbe potuto essere una sconfitta dell'economia trentina e cioè la chiusura - a pochi anni di distanza l'una dall'altra - di due grandi realtà industriali: lo stabilimento Pirelli e lo stabilimento Grundig.

Nell'affrontare quella difficile prova è nata, tra gli amministratori pubblici trentini, l'idea di utilizzare lo strumento immobiliare, gestito da società pubbliche, come sostegno all'attività d'impresa. Così Tecnofin Strutture S.p.A., joint venture di Tecnofin Trentina S.p.A. e del Mediocredito Trentino Alto Adige, ha avviato la propria attività operando nel compendio Pirelli, ristrutturato e organizzato in spazi flessibili da destinare alle piccole e medie imprese, per offrire posti di lavoro e - al tempo stesso - favorire il rilancio di nuovi investimenti sul territorio. Era il 23 luglio 1986.

Nello stesso anno un'altra società, Iniziativa Elettronica S.p.A., ha riorganizzato, frazionandoli, gli spazi del compendio ex-Grundig con l'obiettivo di destinarli ad imprese che si potevano insediare con il vincolo di assorbire, almeno in parte, gli ex dipendenti Grundig rimasti senza lavoro.

Le due società, unite poi ad altre tra il 2000 e il 2003, hanno dato vita all'attività dell'attuale Agenzia per lo Sviluppo S.p.A..

Due le idee trainanti del progetto: sostenere le imprese, offrendo loro spazi industriali attrezzati, preferendo il leasing ad altre forme di cessione degli immobili, al fine di poterne seguire l'evoluzione;

incubare idee imprenditoriali di qualità, sostenendole nella fase iniziale fino al loro definitivo decollo, offrendo spazi e servizi qualificati in un contesto fertile nel quale imprenditori di buone idee - non necessariamente dotati di grandi esperienze - potessero trovare il luogo ideale per far maturare e sviluppare iniziative innovative.

Fin da principio, l'attività nell'ex-Pirelli è stata impostata seguendo le indicazioni di un apposito studio del Censis, che analizzava l'esperienza dei cosiddetti 'incubatori di impresa'. Si è prestata molta attenzione, quindi, alla promozione di alcuni servizi nell'ambito dell'innovazione dei processi lavorativi e all'assistenza nell'avvio delle imprese, offerte tipiche degli incubatori. Grazie a questa impostazione, il Centro di Rovereto è stato riconosciuto dall'Unione Europea nel 1992 come B.I.C. (*Business Innovation Centre*) ed è entrato a fare parte dell'E.B.N. (*European BIC Network*), organismo che raggruppa questi centri a livello europeo.

Nel 1994 sono poi nati nuovi servizi nell'ambito della ricerca, come lo "Sportello Tecnologico", scaturito dalla collaborazione fra Università degli Studi di Trento e Tecnofin Strutture S.p.A. e finalizzato a promuovere programmi di ricerca in sinergia con le imprese, per accelerarne lo sviluppo qualificandone l'attività.

Nel 1997 si è infine consolidato il collegamento tra ricerca accademica ed applicata e sviluppo tecnologico delle imprese, grazie alla diretta connessione con l'I.T.C. (Istituto Trentino di Cultura, ora Fondazione Bruno Kessler) e con l'Università degli Studi di Trento. A tal fine è stato costituito il "Consorzio Innovazione d'Impresa", confluito poi anch'esso - qualche anno dopo - in Agenzia per lo Sviluppo S.p.A..

Nel 1999 la Provincia ha operato perché le società attive nel supporto delle attività economiche si fondessero in un unico soggetto, assumendo un nome che, allora, non rappresentava solo una funzione da svolgere ma anche una scommessa per il territorio trentino: Agenzia per lo Sviluppo.

In questa fase, avviata nel 2000, Agenzia per lo Sviluppo S.p.A. ha acquisito anche alcune "parteci-

pazioni di contesto” in società che gestivano impianti funiviari e attività fieristiche.

Infine, l’evoluzione più recente, con l’adozione del nuovo nome “Trentino Sviluppo”: un passaggio che sottolinea la volontà di essere punto di riferimento per il sistema trentino, con un ruolo di catalizzatore dello sviluppo economico territoriale e di creatore di valore attraverso il sostegno alle imprese e alle attività di ricerca e innovazione.

Lo sviluppo del sistema imprenditoriale trentino in tutte le sue componenti è dunque al centro dell’azione di Trentino Sviluppo, e si svolge lungo quattro direttrici fondamentali:

- il supporto allo sviluppo dell’imprenditorialità sul territorio, attraverso la gestione dei BIC, la gestione immobiliare e le partecipazioni al capitale, ma anche attraverso la fornitura alle imprese di servizi innovativi atti a favorire la competitività;
- la diffusione di una sempre più avanzata cultura d’impresa e dell’innovazione in ambito locale;
- l’animazione territoriale, volta a favorire la nascita di filiere produttive sul territorio, in primis nel settore delle *green tech*, attraverso il progetto Habitech, il Distretto Energia Ambiente;
- il marketing territoriale e l’attrazione di talenti, imprese e centri di ricerca eccellenti in Trentino.

A distanza di vent’anni, pur dopo molti cambiamenti di forme e funzioni, l’intuizione di allora risulta ancora attuale ed importante per lo sviluppo del Trentino. Lo confermano i numeri di questo bilancio e lo conferma anche l’interesse delle imprese trentine, che trovano in quella che ora è Trentino Sviluppo un possibile punto di riferimento per la diffusione di una cultura dell’impresa e dell’innovazione al passo con i tempi.

